

## Ravenna

## INVESTIMENTO SULL'ENERGIA GREEN



Una piattaforma offshore. A destra, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte

# Coro di lodi per lo stoccaggio di CO2 ma si chiede il rilancio dell'oil&gas

Sindacati e istituzioni soddisfatti della proposta di Conte. Sullo sfondo due timori: quello che tutto resti a livello di progettualità e che ci si dimentichi del settore dell'offshore

## RAVENNA

ANDREA TARRONI

Un coro di sì al centro di captazione e stoccaggio di anidride carbonica annunciato dal premier Conte, ma ora Ravenna vuole certezze. E spera di integrare il nuovo investimento sull'energia green col mantenimento del polo del gas. Già nella serata di lunedì era giunta la "benedizione", oltre che del sindaco Michele De Pascale, anche del presidente della Regione Stefano Bonaccini, che assieme all'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, lo indicava ad «esempio di come l'economia circolare possa diventare un volano di sviluppo e di occupazione per il territorio e il Paese». Ma ieri sono scesi in campo i sindacati, con un sostegno unanime controfirmato dai tre vertici provinciali di Cgil, Cisl e Uil. Rispettivamente: Costantino Ricci, Roberto Baroncelli e Carlo Sama. «Ravenna può candidarsi a rappresentare un polo innovativo per la transizione energetica verso la green energy perché può contare su competenze, profes-

sionalità, infrastrutture e tecnologie acquisite nel tempo – è il parere dei sindacati –. Chiediamo però che dalla proposta si passi rapidamente ad una fase progettuale che individui chiaramente entità degli investimenti, tempi di realizzazione e soprattutto, quale sviluppo occupazionale ne potrebbe derivare. Progetto che auspichiamo veda il coinvolgimento di tutte le realtà del polo chimico e non, in modo da contribuire maggiormente alla riduzione delle emissioni di CO2».

**Il rilancio sull'oil&gas**

Cgil, Cisl e Uil rilanciano però sull'oil and gas: «Stiamo subendo le catastrofiche ricadute del blocco delle prospezioni, dove gli effetti delle scelte operate a livello nazionale negli ultimi anni stanno producendo perdita di posti di lavoro e spostamento delle attività all'estero. È pertanto necessario che Eni chiarisca che tale progetto innovativo è aggiuntivo rispetto agli investimenti prospettati con il piano industriale che ci venne illustrato».

Uno sviluppo, quello del Cane a sei zampe, che comprendeva anche la chimica: «Investimenti anche su quel fronte sono fondamentali per la creazione di un "sistema integrato" che possa sviluppare l'occupazione e la transizione verso una economia sostenibile».

La trasversalità di vedute fra sindacati e aziende perdura anche su questo fronte. Interviene infatti anche Franco Nanni, presidente di quel Roca che raggruppa, appunto, le imprese ravennate che lavorano nel distretto energetico: «Voglio ricordare al premier che se oggi a Ravenna si può studiare l'energia da moto ondoso o parlare di economia circolare con lo stoccaggio della CO2, lo si deve al fatto che nella nostra città esiste da 60 anni il principale distretto energetico di Eni per l'estrazione di gas in Adriatico – ricorda Nanni –. Nei decenni sono cresciute imprese internazionali, con professionalità di assoluto livello nelle attività offshore. In questo distretto è oggi possibile studiare le rinnovabili grazie alle solide basi costruite con il gas».

**Polo tecnologico**

Concordanza nei toni anche dal Pri, che interviene per bocca della capogruppo Chiara Francesconi e del segretario comunale Stefano Ravaglia: «La preoccupazione dei Repubblicani per le difficoltà di un settore strategico come quello dell'oil and gas trovano in questa proposta, una risposta positiva. Oltre alle peculiarità del territorio, il patrimonio di conoscenze acquisite dalle

aziende e dal loro personale qualificato». Ma, come il presidente di Tcr Giannantonio Mingozzi, invitano a non dimenticare l'opportunità data dal metano: «Si può così concretizzare l'idea di un polo tecnologico, sostenuto da istituzioni, Eni, università, industria ed imprenditoria portuale. La città faccia squadra nel differenziare i propri studi ed investimenti occupandosi anche di transizione energetica».